

Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale
Comune di Civitavecchia
Piazzale Guglielmotti, 7
Tel. mob. 329/0095838

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0030475 del 27/10/2008

Civitavecchia, 26 ottobre 2008

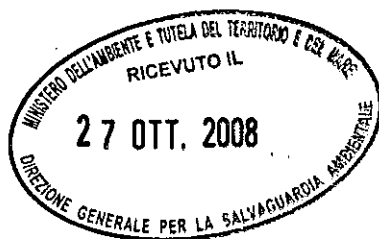
**Oggetto: centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Nord - Riscame dell'autorizzazione unica
n.55/02/2003.**

URGENTISSIMO



Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
c.a. ing. Bruno AGRICOLA
Direttore generale per la salvaguardia ambientale

Ministero dello Sviluppo Economico
D.G. Energia e Risorse Minrarie
Ufficio C2 - Mercato Elettrico
Via Molise, 2, 00187 - Roma
fax:06/47887783



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
Direzione Generale per la salvaguardia ambientale
Divisione AIA
c.a. Dott. Giuseppe LO PRESTI
Via C. Colombo, 44, 00147 - Roma
Fax 06/57225068

Ministero della Salute
Direzione Generale per la Prevenzione Sanitaria -
Ufficio IV
Via Giorgio Ribotta, 5,
00144 Roma - fax 06/59943554

Apat
Via Vitaliano Brancati, 48,
00144 Roma - fax n. 06/50072450

Arpa Lazio
Via Boncompagni
00187 Roma - fax:06/48054230

Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via del Tintoretto, 432,
00145 Roma - fax 06/510779270

Provincia di Roma
Ufficio del Commissario straordinario
Via IV Novembre 119,
00185 Roma - fax 06/6798786

Provincia di Viterbo
Ufficio VIII - Ambiente, Tutela
Suolo, Acqua, Aria
01100 Viterbo

Arpa Lazio
Direzione Tecnica
c.a. Dott. Gianfranco BIELLI
Rieti

Comune di Civitavecchia
Assessorato Urbanistica ed Ambiente
Piazzale Guglielmotti,7
00053 Civitavecchia (RM)

Si fa riferimento:

1. alla lettera del Ministero dell'Ambiente, protocollata DSA-2008-00-20249 del 22 luglio c.a., con la quale si chiede alla Società Enel di trasmettere "**elementi integrativi atti a consentire il riesame dell'autorizzazione, con riferimento al Piano di monitoraggio, controllo e alla definizione di ulteriori valori limite di emissioni per le sostanze di cui all'allegato III del D. Lgs 59/05 ritenute pertinenti**". La lettera prosegue, rilevando che al ricevimento di tale documentazione il Ministero provvederà a valutare la significatività delle modifiche che sarà necessario apportare all'autorizzazione (ed eventualmente all'impianto) e, conseguentemente, ad attivare la più adeguata procedura di aggiornamenti dell'autorizzazione;
2. alla risposta di Enel Produzione (protocollata con il numero 0034027, del 19 settembre c.a.), con la quale, in risposta alla richiesta del Ministero dell'Ambiente, si trasmette quanto richiesto. In più, Enel ribadisce che non sussistono le condizioni di legge per avviare un procedimento di riesame.

Il procedimento attivato da questo Ministero non è conforme, nella sostanza, all'esito della preistruttoria per il riesame, ai sensi dell'articolo 9, comma 4 e 17, comma 4 del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (D. Lgs. del 59/2005) che ha originato il provvedimento del Ministero dello Sviluppo economico prot. 0017046 del 13 giugno 2008 a seguito di una conferenza di servizi perché vengono esclusi alcuni aspetti che l'istruttoria ha ritenuto fondamentali. Aspetti non contemplati nel Decreto autorizzativo M.A.P. 55/03 anche per l'entrata in vigore in date successive al rilascio autorizzativo ma che ne rendono obbligatoria l'osservanza.

In esso si dichiara che "*si provveda ad un aggiornamento del provvedimento di autorizzazione per quanto attiene alla materia dell'A.I.A., suscettibile anche, come espresso dallo stesso Ministero dello Sviluppo economico e dalla stessa ARPA, a poter essere parte di una più esaustiva procedura di rinnovo del provvedimento*".

Per quanto attiene poi alla tematica della *"partecipazione del pubblico si inquadra in termini sostanziali piuttosto che formali, ritenendola necessaria, contestualmente all'aggiornamento dell'autorizzazione..."*.

Dare seguito a questo tipo di riesame, che esclude la partecipazione popolare e che esclude altri punti di sostenibilità, come appunto la riduzione del 30% dei limiti di emissione in flusso di massa annuo, significa, di fatto, bypassare il procedimento e confermare la tesi di chi ha sempre osteggiato la conversione, adducendo interessi di parte o di gruppi di potere e confermando la scarsa trasparenza di Enel.

Verrebbe esclusa, inoltre, l'obbligatorietà di imporre all'Enel di dare attuazione agli impegni presi con il Ministero dello Sviluppo economico in merito alla riduzione del 30% dei limiti di emissione degli ossidi di zolfo e di polveri (in flusso di massa annuo).

Realizzare un riesame in quella maniera significa creare le condizioni perché si sviluppi una crisi sociale. La tensione che è ancora latente, specie nelle realtà agricole del territorio (in particolare a Tarquinia, dove sono preoccupati per le ricadute di inquinanti sui prodotti ortofruttilicoli), potrebbe allora manifestarsi in pieno.

Pertanto, lo scrivente, quale membro del Consiglio Comunale di Civitavecchia, è qui a ribadire la necessità di una linea improntata allo Sviluppo sostenibile, nel rispetto della delibera comunale n. 33 del 25/03/2003, **da me promossa e votata in consiglio comunale**, pur essendo opposizione.

La delibera in oggetto rappresenta l'atto fondamentale e prioritario per l'iter della riconversione dell'impianto, che esprime parere favorevole soltanto a patto di assicurare tutte le massime garanzie (l'A.I.A. è uno strumento di attuazione di tali garanzie).

Nell'ambito della vicenda della riconversione spiccano momenti in cui le istituzioni non si sono distinte positivamente, momenti che hanno permesso all'azienda elettrica di prendere scorciatoie arbitrarie, con l'avallo del Comune stesso. In particolare ci si riferisce:

- *alla riduzione dell'emissione di macroinquinanti rispetto a quelli proposti e pattuiti con il Comune in sede V.I.A.;*
- *alla rettifica del valore soglia di SO₂ (erroneamente pubblicato sulla G.U. per una "svista" del Ministero dello Sviluppo);*
- *allo scarico del carbone con l'adozione di sistemi più moderni quali quelli in C.S.U.*
- *a sistemi aggiuntivi ed autonomi di controllo al camino, (sistemi poi saltati nel recente accordo tra Enel e Comune di Civitavecchia, accordo sottoscritto dall'attuale Sindaco).*

Pertanto lo scrivente nella sua veste di consigliere comunale vuole sottolineare la preoccupazione che tale riesame, proposto in questa maniera, possa rappresentare un'ulteriore "scorciatoia" rimarcata dell'esito dell'istruttoria della Conferenza dei servizi di cui sopra.

Il Presidente della Repubblica, al quale mi sono già rivolto, e cui ho chiesto di intervenire nella Conferenza dei servizi per il riesame dell'autorizzazione (quando i lavori sembravano volgere verso il superamento del procedimento A.I.A.) si è espresso, nel discorso del 2 giugno, in favore di chi lavora **"nell'interesse generale per fermare ogni rischio di regressione civile in questa nostra Italia"**.

E mi impegno a rivolgermi nuovamente al Presidente in relazione alle preoccupazioni sopra esposte. Egli ha già dimostrato di essere sensibile all'ideale di sviluppo sostenibile, rispondendo ad alcuni studenti, lo scorso 17 ottobre ed affermando quanto segue:

"Stiamo entrando in un periodo di grande difficoltà finanziaria ed economica. C'è il rischio di farsi distrarre dalle preoccupazioni di queste cose, come se potessero essere separate da quelle per la difesa dell'ambiente. Non è così. Bisogna farlo capire e tenere presente nelle scelte che si fanno".

Mi appello quindi al senso di responsabilità di questa Direzione nonché di tutti gli altri enti in indirizzo perché intervengano anche loro affinché si diano segni chiari e tangibili dell'impegno a

raggiungere i risultati ambientali e di trasparenza, impegno che permette lo Sviluppo sostenibile di cui il Paese, e in particolare il distretto industriale di Civitavecchia, ha necessità.


Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale

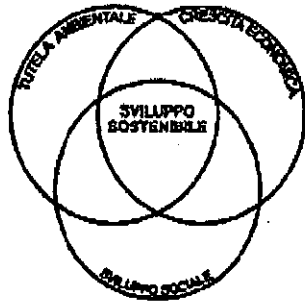
"Il progresso non si fa rifiutando scelte o scegliendo le vie più facili ma attivando il controllo delle tecnologie con il controllo della gestione ed il controllo delle applicazioni. Fondamentale è la partecipazione della popolazione conscia ed istruita. E' difficile che un ignorante possa godere di tranquillità.

I cittadini dai loro eletti non devono avere promesse ma contratti e controlli.

Chi vuole realizzare impianti deve permettere ai cittadini di partecipare alla gestione ed ai controlli.

Lo Sviluppo passa attraverso la credibilità reciproca, i contratti, i controlli"
(Ing. Giuseppe TOMASSETTI – ENEA – Presidente FIRE Federazione uso razionale dell'energia – uno dei padri dello Sviluppo sostenibile)

Quelli dello SVILUPPO SOSTENIBILE



**LAVORIAMO per la Sostenibilità dei Territori
per una società capace di futuro!**